



Oss. nazionale bullismo: il 38% ragazzi "vittima", 31% si sente piú compreso da Ai che da persone

Descrizione

(Adnkronos) Un adolescente su cinque ha pensato almeno una volta di farsi del male o di non voler vivere, mentre il 31% dei ragazzi afferma di sentirsi piú compreso dall'intelligenza artificiale che dalle persone. È il quadro che emerge dal nuovo Rapporto nazionale sul disagio giovanile realizzato dall'Osservatorio Nazionale sul Bullismo e sul Disagio Giovanile che si basa sulle risposte di mille studenti tra i 14 e i 19 anni, presentato oggi durante la Maratona Bullismo 2026, la due giorni promossa dall'Osservatorio in collaborazione con Adnkronos. L'indagine fotografa una trasformazione profonda delle fragilità adolescenziali rispetto al 2025. Se negli anni precedenti il disagio si manifestava soprattutto attraverso episodi evidenti di aggressività, cyberbullismo ed esclusione sociale, oggi emergono forme piú silenziose e interiorizzate di sofferenza emotiva e identitaria.

Il 38% degli adolescenti intervistati dichiara di aver subito almeno una volta episodi di bullismo, un dato in crescita rispetto al 34% dello scorso anno. Parallelamente aumentano ansia e insicurezze personali: il 41% dei giovani riferisce di vivere ansia da inadeguatezza, il 30% prova vergogna per il proprio corpo e il 25% racconta un persistente senso di vuoto. Anche il bullismo cambia forma. Le aggressioni fisiche rappresentano oggi una quota residuale del fenomeno (3,96%), mentre la forma di sofferenza piú diffusa diventa l'esclusione sociale, indicata dal 16,67% degli studenti.

Il fatto che oggi le aggressioni fisiche rappresentano una quota residuale del fenomeno "un segnale incoraggiante e dimostra che anni di sensibilizzazione, prevenzione e lavoro nelle scuole stanno producendo risultati importanti", dichiara Luca Massaccesi, presidente dell'Osservatorio Nazionale sul Bullismo e sul Disagio Giovanile. Allo stesso tempo, però, non possiamo abbassare la guardia. Il disagio giovanile sta cambiando forma: cresce una sofferenza piú silenziosa e invisibile, legata all'identità, all'autostima e alla difficoltà di sentirsi accettati. Oggi molti ragazzi apparentemente stanno bene, ma interiormente vivono ansia e fragilità profonde. La vera sfida educativa sarà imparare a riconoscere per tempo questi segnali emotivi prima che si trasformino in forme di disagio ancora piú gravi in futuro. Particolarmente preoccupante il dato relativo alla richiesta di supporto: il 47% dei giovani dichiara di trovare difficile chiedere aiuto e il 43% percepisce gli adulti come distanti.

La ricerca evidenzia inoltre il ruolo sempre piú centrale del digitale nella vita emotiva degli adolescenti. Il 44% dei ragazzi dichiara di controllare continuamente il telefono, mentre il 52% riconosce lâ influenza degli algoritmi sul proprio stato emotivo e sulla percezione di sÃ. Rispetto allo scorso anno osserviamo un cambiamento molto netto, spiega la psicologa Elisa Caponetti, Presidente del Comitato Scientifico che ha coordinato lâ elaborazione della ricerca. I social non sono piú soltanto strumenti di comunicazione: per molti ragazzi stanno diventando luoghi emotivi nei quali cercare ascolto, conferme e riconoscimento continua. Parallelamente cresce la difficoltÃ nel chiedere aiuto agli adulti. Oggi il disagio tende sempre meno a esplodere apertamente e sempre piú a nascondersi. I ragazzi preferiscono un algoritmo per proteggersi dal peso della valutazione sociale. Nel nuovo Rapporto emerge, perÃ, anche un segnale positivo: il 64% dei ragazzi riconosce nello sport uno strumento fondamentale di equilibrio emotivo e benessere psicologico. La relazione umana resta il principale fattore protettivo conclude Massaccesi. Per questo la Maratona Bullismo vuole essere non solo un evento, ma una grande occasione collettiva di ascolto, partecipazione e costruzione di comunitÃ.

LAlleanza contro il Bullismo e il Disagio Giovanile che vede coinvolte Istituzioni, Aziende, Associazioni, Federazioni Sportive, Campioni dello Sport, promossa e coordinata dallOsservatorio in collaborazione con Adnkronos, ha deciso di trasformare Piazza Mastai, nel cuore di Trastevere, nella Piazza del Rispetto, uno spazio aperto a giovani, famiglie, scuole e istituzioni dove incontri, testimonianze, attivitÃ sportive ed esperienze immersive promuovono il dialogo, lâ inclusione e una nuova cultura del rispetto e del benessere emotivo delle nuove generazioni. Lingresso alla manifestazione Ã libero e aperto al pubblico.

â

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 20, 2026

Autore

redazione